

Procura della repubblica di Torino
Procura della repubblica di Roma
Prefettura di Torino
Prefettura di Roma
Ministero dello Sviluppo economico
Ministero dell'economia
Agcom
Ispettorato del lavoro di Torino
Ispettorato del lavoro di Roma
Asl città di Torino
Asl Roma I
Inail Piemonte
Inail Lazio

La sottoscritta associazione Potere al Popolo, avente sede in Roma, via Sebastiano Satta n.45, in persona del rappresentante legale pro tempore, in qualità di soggetto informato sui fatti, a seguito di segnalazioni di dipendenti di Poste Italiane, espone quanto segue:

Presso i centri operativi di Poste Italiane la modalità di organizzazione degli uffici espone i lavoratori impiegati a rischi per la propria salute.

I portalettere, prima dell'entrata in servizio, devono indossare la divisa in dotazione. Il cambio d'abito avviene in locali-spogliatoio ubicati all'interno dei centri di smistamento. In questi ambienti gli armadietti sono in fila l'uno all'altro rendendo così impossibile per i lavoratori mantenere le distanze di sicurezza.

Prima di procedere al vero e proprio servizio di consegna-posta il lavoratore deve recuperare le cassette contenenti la corrispondenza relativa alla propria zona di intervento e ordinare i colli nel casellario a lui attribuito. Tale operazione implica un passaggio continuativo nei corridoi e – anche in questo caso – rende impossibile il mantenimento costante della distanza di sicurezza.

Sovente, per il ritiro pacchi, i lavoratori devono recuperare presso i locali di competenza i “carrelli porta-pacchi”, non potendo, nella più parte dei casi, essere rispettata la prassi del passaggio dei singoli colli per il tramite dello sportello. Anche in questa circostanza è impossibile per i portalettere il mantenimento delle distanze di sicurezza.

In questo contesto i lavoratori sono stati dotati di mascherine (di cui si allega riproduzione fotografica) del tutto inadeguate alla loro funzione di dispositivo di protezione al contagio da Covid-19.

Vi è d'aggiungere che i locali sono poco areati e che non vi è stata alcuna operazione di sanificazione ulteriore rispetto alle procedure di pulizia ordinaria (se non per quanto concerne la sostituzione di alcuni dei detersivi utilizzati per la pulizia).

Per quanto a conoscenza dell'esponente, tali problematiche si riscontrano in tutti i centri di smistamento di Poste Italiane presenti sul territorio del paese e dipendono dall'intersezione di due fattori di ordine generale: modalità organizzative che non permettono di svolgere al prestazione a distanze di sicurezza e mancata fornitura di DPI adeguati.

Inoltre si segnala che, ad oggi, non è stata operata alcuna limitazione dei servizi di recapito in relazione alla corrispondenza e/o prodotti che possono essere considerati essenziali.

Poste Italiane continua a recapitare, riservando priorità, numerosi prodotti di piattaforme di e-commerce private che non possono ricomprendersi nella prestazione di un servizio pubblico essenziale.

La limitazione del servizio di recapito permetterebbe di restringere al minimo i tempi di esposizione al rischio dei portalettere limitando così la possibilità di contagio.

E' evidente dunque che le misure adottate da Poste Italiane non siano idonee a garantire la sicurezza dei lavoratori, tanto più che ad oggi tra i dipendenti sono stati riscontrati 2 morti, 38 casi di malattia, e 712 casi di quarantena.

Considerato che:

-l'O.M.S. il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e che in data 11 marzo 2020 lo stato di "Pandemia"

-con deliberata datata 31.1.2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili per n. 6 mesi

-il Decreto Legge n.23 febbraio 2020 n.2 ha stabilito misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020 n.13;

-il Decreto Legge 2 marzo 2020 n.9 ha stabilito misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori ed imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

-il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 59 del 8 marzo 2020, ha stabilito ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; disposizioni modificate con la ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 6 marzo 2020;

- in data 14.3.2019 il governo ha siglato con le OOSS il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" al fine di tutelare i lavoratori che svolgono attività lavorativa nel periodo di emergenza sanitaria

Alla luce di quanto esposto si ritiene che la condotta di Poste Italiane sia illegittima e costituisca un'evidente violazione della disciplina generale in materia di obblighi di sicurezza del datore di lavoro ex art. 2087 c.c. e del D.Lgs. 81/08 tanto più che sono state emanate istruzioni precise negli accordi tra Governo e parti sociali che fanno preciso riferimento alle misure straordinarie di contenimento del Covid-19 (ex. Protocollo 14.3.2020).

Inoltre Poste Italiane non mette a rischio esclusivamente la salute dei lavoratori impiegati presso di se ma anche quella delle loro famiglie e degli stessi utenti del servizio di consegna considerando che lavoratore si reca di casa in casa per la consegna della posta; tale condotta si pone in chiara contrapposizione con le misure straordinarie emanate al fine di limitare i contagi da Covid-19 nella popolazione ed è fortemente offensiva per la salute pubblica del paese.

* * *

Si portano a conoscenza di tutti i soggetti in indirizzo i fatti esposti e si chiede che ciascuno, per le proprie competenze, effettuate le opportune verifiche, proceda al fine di eliminare le condizioni di pericolo suesposte.

Documentazione allegata:

- 1) Comunicazione Poste italiane del 17.3.2020
- 2) Documentazione fotografica mascherina

Torino, 20 marzo 2020

Potere al popolo!